



A "l'Unità", Cronaca di Roma

Opini sfruttato - che lotta e spera... Ogni sfruttato - che lotta e spera... Ogni sfruttato - che lotta e spera...

BISOGNA CONCLUDERE PRESTO Gli enti interessati alla ricostruzione si sono riuniti ieri alla C. d. L.

Una commissione di assessori dal Ministro Romita - Lunedì verrà dato inizio ai primi lavori che impiegheranno 1000 operai

Alle 9,30 di ieri mattina i maggiori esponenti degli Enti interessati alla ricostruzione cittadina si sono riuniti alla Camera dei Lavori...

ROMA PER IL SUO GIORNALE In tutti i quartieri si festeggia oggi "l'Unità",

Questa mattina, "l'Unità" vuole ancora raccogliere intorno a sé tutti i bambini romani, i figli del lavoro...

Comizi e riunioni

Al Teatro Esperia, in Trastevere, alle 10, un comizio di Mario Biondi per il Partito Socialista e Antonio Bongiorno per il Partito Comunista...

E' pronto il pacco propaganda

Nuova iniziativa trimestrale della Commissione Centrale Stampa e Propaganda della Direzione del Partito. Esso conterà 4 tipi di volantini...

Arte e Spettacoli

TEATRI: Adriano: Setti, Comand. pro Corso Roma Italiana. Due spettacoli: ore 17,30: "Giovinezza all'opera" con Mickey Rooney e Judy Garland...

Ecco i finanziatori de l'Unità!

Table listing donors and amounts: Somme precedente L. 1.766.083,60. Elenco n. 23 del 5 ottobre 92.389. SEGNALAZIONI: La Cellula Comunista dei Mercati Generali ha raccolto fra compagni e simpatizzanti L. 13.000...

Convocazioni di Partito

La Federazione delle donne attive e candidate del Comitato direttivo federale. Al fine di preparare la lista candidati per le elezioni amministrative...

Dot. a buon mercato

Ecco una delle false lauree messe in vendita dalla banda Tadolini. I nostri lettori conoscono già i trucchi e le astuzie della banda...

L'arresto di cinque spacciatori di lire false

Una banda di spacciatori di lire false è stata scoperta con l'arresto di cinque pregiudicati, due dei quali sono in mano della polizia di Marino...

E' stato pubblicato l'elenco telefonico

Domani finalmente inizierà la distribuzione del nuovo elenco abbonati di Roma. La distribuzione avrà luogo nei locali del Corso Vittorio Emanuele 208...

Pstuni Messino il Gran Sovrano arrestato per truffe e ricatti

Pietro Astuni Messino fu Federico, Primo Luogotenente e Gran Sovrano dell'Ordine Autonomo della Massoneria di Rito Scozzese, è stato arrestato dall'Ufficio del Buon Costume...

Cesare Rossi chiede l'amnistia

Cesare Rossi ha in questi giorni personalmente inviato al Presidente della Repubblica un'istanza di amnistia...

Francesco Fulignati

Roldi Amico partecipa con dolore l'imminente scomparsa di Francesco Fulignati, autore di piazza...

Cooperativa "Antonio Gramsci"

I soci sono convocati in assemblea generale straordinaria lunedì 21 ottobre, alle ore 18 in Via Brenta 14. Ordine del giorno: Modifiche allo Statuto sociale...

Piccola Pubblicità

Min. 10 par. - Nereito tariffa doppia. Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva della SOCIETA' ITALIANA DI PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)...

CUOIO. PELLAMI ACCESSORI PER CALZATURE F. GALLO. Via Principe di Piemonte 47-49 (alla Stazione) Telefono 40.364

CALZATURIFICIO "BARBERI" ROMA - Via del Lavatore N. 55 - ROMA. SALDI ESTIVI FINO AD ESAURIMENTO

NON ANDATE A TENTONI. FRANCESCO FULIGNATI. Autista di piazza

MA RECAVEVI IMMEDIATAMENTE A FAR MISURARE LA VOSTRA VISIVA NEI GABINETTI DI OTTICA VASARI

DOVE MEDICI SPECIALISTI VISITANO E CONSIGLIANO GRATUITAMENTE E SENZA ALCUN IMPEGNO VASARI Foto Brennero

Leggete e diffondete "l'Unità"

Addressograph MACCHINE PER INDIRIZZI. MACCHINE PER INDIRIZZI Addressograph a mano ed elettriche

SIMI. SOCIETA' ITALIANA MACCHINE PER INDIRIZZI MILANO: Corso Vercelli 35. Tel. 49262; 49754

ANNUNZI SANITARI. Dott. DAVID STROM. SPECIALISTA DERMATOLOGO

Dott. Siniscalco. Specialista VENEREE e PELLE. Via Cola di Rienzo n. 153

Prof. DE BERNARDIS. Specialista VENEREE e PELLE. Via Principe Amedeo n. 2

Dott. P. MONACO. VENEREE e PELLE. Via Cola di Rienzo n. 153

Dott. Alfredo Strom. MALATTIE VENEREE e PELLE. Corso Umberto I°

INDAGHI FURTI, VIGILANZA, RICERCHE RINTRACCI, INCHIESTE PREPOSTAMTRONIALI, INCARICHI SEGRETI, MASSIMA RISERVA TEZZA - OPERA IN ITALIA - ALL'ESTERO

# Lo zio Berardino

RACCONTO DI GERARDO GUERRIERI

Le giornate trascorrevano senza grandi scosse a Salandra, finché Ciccio comprò il cavallo.

La mattina salivava sul campanile, dove almeno tirava un po' di vento, ma dal giorno che mia cugina Cecilia suonò le campane a stormo il segretario comunale non ci volle più assolutamente dare la chiave. Da allora uscimmo solo verso sera, a prendere il fresco sopra la croce, dove Gianni suonava la fisarmonica e noi ballavamo, ma sempre all'insaputa di mio zio. Qualche volta ci si spingeva verso il casone di lullallegri e rumorosi in partenza ma poi a poco a poco ci accorgemmo che Matilde prendeva una gran paura passando dal cimitero, dove di notte tremolavano fuochi fatui.

Il giorno che Ciccio comprò il cavallo stavamo tutti a tavola nuzzo intontiti dal vino e facendoci vento col tovagliolo, mentre mio zio sbucava di sotto ai fuchi, coperto fino al manico di maglie e panciotti, la camicia abbottonata, le mutande lunghe di lana e i calzoni d'inverno. Fuori segnava 42 e mi venivano le vampe solo a guardarlo.

«In Italia», disse mio zio Berardino «ci ha fottuti il dopolavoro».

«Ah sì?», disse preghiungendo un discorso politico.

Mia cugina Cecilia mi pizzicò forte per rimpromper una gamba sotto la tavola, e questo con un piede, perché si vanta di avere le dita del piede prensili come quelle dello scimmie.

Lo zio Berardino continuò a spellare i fichi con grand'avidità, e accanendosi come se fossero uorli d'uovo. Deponeva le bucce intorno all'orlo del piatto, in modo da poterle contare, e senza mai alzare gli occhi altro che per chiedere di mescerli il vino. Arrivato a trentatré, smetteva.

«Come mai», chiesi a mia cugina Cecilia «trentatré fichi, e quarantatré uorli?»

«Questa è la ragione più valera. Si vede che di più gli fanno male. Ma spendoci bene, questa non era una spazzolaccia».

«Questi rognosi di contadini», esclamò mio zio mentre mia cugina Matilde si alzava per andare in cucina a tirare una camicia al dante, «ha un fidanzato molto elegante, e ogni giorno gli stira due camicie, una la mattina una la sera» questi rognosi di contadini tutti i soldi che guadagnano se li bevono al dopolavoro».

(Qualsiasi posto dove si riuniscono i contadini, dalla piazza alla taverna, mio zio lo chiama dopolavoro).

Io pensai che in questo paese era molto difficile lavorare, perché quel poco di vino che bevero a tavola mi metteva la ciucca fino all'ora di cena, e quando stavi per risvegliarti ti risiedevi a tavola a mangiare e veniva l'ora di andare a letto.

«E poi», proseguì mio zio piegando il tovagliolo «pol viene l'Upsa che ti dice? Tu preghiungendo come se prendessi a tornare questi dieci contadini?»

«E perché? In virtù di quale decreto, scusate, signori? Ci prendono, anche Tre, quattro, cinque, cento lire al giorno? A Ferrandina la tariffa è cinquecento lire l'uomo più altre cinquecento per il mullo? Mille lire al giorno; che gli devi dare, Gesù, se non si minacciano, dicono, i famoli Ciasapira, stanno a fare questi democristiani al governo, dico io? Questi non servono che a tormentare il cittadino. Stamattina», dice cambiando tono «è venuto uno da Taranto: lì la gente che ha fatto? Ha svaligiato i negozi e portato via tutta la roba. Questo è l'ordine? Questa è la disciplina? Dimmi tu o io qui non verrà la rivoluzione. Ah, ma la vedremo, chi la dovrà fare la rivoluzione. Vedremo se la dureranno, questi villanuzzi, a fumare, bere e fare la spocchia al dopolavoro. Picchiossi! Ma va, ma val!».

A questo punto mia cugina mi diede un altro pizzico sotto la tavola, e arrivò Ciccio a preti le campane suonando un cavallo, ci alzammo lasciando mio zio solo a borbottare, e Matilde mise di tirare la camicia al fidanzato perché voleva vedere il cavallo. Il fidanzato era in pigiama e disse che andava su a mettersi la giacca ma noi lo strascinammo fuori a viva forza.

Il cavallo stava davanti alla stalla degli zii, e tutta la famiglia davanti a guardarlo. Ciccio lo palpeggiava e lo carezzava da tutte le parti, dicendoci: «Eh? Che cavallo! Dite un po' se non è un bel cavallo!».

Mia cugina Cecilia osservò che era un po' gobbo, sollevando proteste.

«Non capisci niente?», disse Ciccio. «Come non vedi che proprio questo è il bello? Quest'impatica e ogni volta il cavallo Carezzava l'arco del collo, e ci fece notare che aveva tre garretti bianchi, segno di razza».

Sorse il problema del nome da dare al cavallo. Qualcuno propose di chiamarlo Ciccio, ma Ciccio stesso si oppose, perché, diceva, non si sarebbe più capito se volevano lui o il cavallo. Chiamiamolo zio Berardino», disse Cecilia. «No», fece Ciccio. «Prima di tutto è troppo bello per zio Berardino, a poi ho già una ciucca che si chiama zia Domenica».

Zia Domenica è la moglie di zio Berardino, e tutti ereditero che Ciccio scherzasse. «Mimi», fece Ciccio al parzone che stava rigovernando la ciucca, «come si chiama la ciucca che tieni là dentro?» «Zia Domenica», urlò quello dalla stalla, e tutti si misero a ridere, anche le donne che stavano filando la lana sulla porta delle case vicine, o facevano la conserva di pomodoro. Tutti allora vollero vedere anche la ciucca che si chiamava zia Domenica, che ebbe un grande successo di bottegai. Ma ci ricordammo di dare un nome al cavallo, e andammo al «dopolavoro» a vedere se era arrivata la birra, sbacchierando di zia Domenica.

Per la strada io e Cecilia svicolammo, come facciamo sempre con grande ira di Matilde, e ce ne andammo a spasso per i fatti nostri. Mia cugina è enormemente simpatica e ogni volta che la vediamo finiamo coll'innamorarci. Questo succede una volta ogni due o tre anni, e dura sei o sette giorni, il tempo che ci vediamo, ma è una cosa inevitabile fin da quando eravamo piccoli. Adesso non canta

«tuli-tuli-tuli-pà» come faceva l'ultima volta che l'ho vista, ma sa altre canzoni, e mi guarda con gli occhi grandi dicendomi: «Amo le rose che non colsi», e questa è una debolezza che vorrei toglierle. La sera quando tornavo dalla campagna e passavo per le strade dove la gente dorme sul marciapiede e gli signi dentro le case, il paese sembra sulle nuvole e io lo sento molto vicina, ma ormai non mi arrischiavo più a dire se questo è amore o no.

Quando tornammo a casa, trovammo zia Domenica col muso.

«Che dicevano, quelli là, di zia Domenica?», mi disse improvvisamente tutta invecchiata. «Cosa?», domandai. «Andiamo, è inutile, ho sentito tutto, raccontatemi tutto».

Ci accubò di non averla difesa davanti alla gente e che noi non sentivamo l'onore della famiglia. «Tutti i nostri nemici stavano lì a spionzare, e adesso tutto il paese viene a sapere che zia Domenica la ciucca, che bellezza!», le venivano le lacrime agli occhi ed era tutta rossa dall'indignazione. «Che scherzare e scherzare! Voi non le conoscete quelle carogne, giovannastri!».

«E perché», intervenne zio Berardino «perché non l'ha chiamata col nome di sua sorella, la ciucca? Perché non l'ha chiamata Giovannina, come sua sorella?».

«E tu piglia la tua, di ciucca», suggerì mia cugina e mi mette il nome Giovannina. «Sissignore», urlò mio zio «adesso vado alla cantina e cambio subito nome alla ciucca. Adesso, subito», urlava mio zio.

«Ciccio», disse mia zia venosamente, «Ciccio è stato, quel vagabondo che ti faceva la corte?», «Quello», mio zio si rivolse verso mia cugina «tre anni ti è stato appresso, che ti voleva. Tu non lo vuoi, e ancora te lo tiene fra i piedi, il vagabondo?».

«E' stato lui che non m'ha voluto», disse generosamente mia cugina. «E

falla finita», disse mio zio con una occhiata anche dalla mia parte «di andare in giro sotto braccio ci giovanotti; e su e giù, e alla croce, e alla musica e a ballare, e qui e là, che è un'indecenza!».

In quel mentre il balcone passò Carletto, il figlio della zia, e strillava: «Zia Domenica, zia Domenica, lo sai come hanno messo nome alla ciucca?». Mio zio si avventò al balcone e sembrava che si volesse scavalcare di sotto. «Te e quella purla di tua madre!», bofonchiò, e la madre era sotto ma fece finta di non sentire. Mio zio chiuse il balcone, e quella sera non sapevamo come andare alla ciucca. Finalmente mio zio andò a dormire all'altra casa, e quando Gianni ci fece un fischio da dietro l'angolo uscimmo quatti quatti dirigendoci verso la croce.

Era completamente buio, e Gianni suonò «Rosamunda» e poi l'aria di quel motivo «Sono monaca - sono incinta - sono incinta - del mio amor», e stavamo appena appena risollelandoci dalla melanconia, che dalla casa di mio zio partì un urlo che scosse il paese «Vagabondi! A casa subito se non chiudo il portone!» e altre cose che non capimmo.

Quando tornai in punta di piedi, dopo aver chiuso il portoncino, mio zio faceva finta di dormire, e stava, disteso attraverso al letto a due piazze, dove dorme d'estate per potersi rigirare meglio, e a un certo punto si mise a russare.

Io mi sdraiai sul lettino accanto al suo che era bollente come se ci avessero messo i mattoni caldi, e per un po' non presi sonno. Guardavo mio zio nudo e avvolto nel lenzuolo bianco che sparava calce nel letto come un vecchio puledro; e terminata una lunga evoluzione, si trovò coi piedi sul cuscino e la testa ai piedi del letto. Mi voltai a guardare il muro bianco di calce, e in quel bianco sprofondai lentamente.

# Quaranta belle ragazze fra gli antichi archi di Caracalla

## Nel cuore della festa de «l'Unità»



Gloria Chiantini attacca discorso con la giuria

Uno scossone angustino, alle vecchie e ai giovani, tanto che, guardando dal fuori recinti delle antiche Terme, sembravano racchiudere un suono gigantesco motore pronto a spiccare il volo, o un fantastico carosone di stanti, pronto al parire verso i prati della Via Appia Antica. Questi vecchi monumenti non sono, da due anni a questa parte, sembrano essere rimasti inerti di continuo quel giorno di festa in cui, un tempo, potente palpito umano facevano vibrare le mura del Colosseo. Così fu una volta al Colosseo, sino di rose bandiere sino alle stralini arcaiche; due nolle, al Palazzo.

Non si tratta, qui, di tirare in ballo le loro corpi della «civiltà romana». Che, centra, per esempio guardare una bella ragazza appoggiata ad un capello e un'antica, per dissoluta incrociata, alla «bella ragazza in vesti e spirito di dimora anni fa? E chi avrebbe di strarsi da questa mossa festante di centomila persone per rindare a lontanissime comparazioni? Il presente è troppo vivo, troppo pieno, troppo percorso da linee vitali perché il pensiero possa perdere i contorni sfumando in un'atmosfera di stasi.

Questa è la terza faccia che tocca il cuore dei monumenti di Roma. Una è quella che, per lungo tempo, ne ha fatto odiare, e non c'è bisogno di rindare alla grezza letteratura di «Italia» a seconda di questa o quella faccia, e la incontrano sui volti districati della gente che si recano fra i monumenti di Roma per passare un'ora di tranquillità; l'aria era diffusamente romantica, per questi pellegrini, e allora, perché non ti è più «civile», quelli sono momenti, amici miei, in cui rimango alquanto come davanti alle cose più grandi di noi, alla marea montante, al terremoto, al diluvio. Potete infatti offendere



Carla Montanella fa un inchino al pubblico

«Non è la prima volta che cado in queste strapole del concorso di bellezza. Ogni volta non direi da me, e ogni volta giuro che non ci scenderò più, ti riesco ad andare molto avanti con la mia pazienza, ma il momento in cui un ferocissimo padre di Trastevere, in un concorso di bellezza infantile (ma è accaduto mesi fa) agì furiosamente sotto il mio naso il suo paroletto urlandante: «Bullone, perché non ti è più «civile», quelli sono momenti, amici miei, in cui rimango alquanto come davanti alle cose più grandi di noi, alla marea montante, al terremoto, al diluvio. Potete infatti offendere

Il rosario festoso a poco a poco finiva assorbito dalle note dell'orchestra dell'Opera, ma su uno spazio cominciava a succedere qualche novità. E infatti tutti accorsero, e fu così che lo - senza volerlo - mi trovai al centro di una preoccupante ostilità. Tremila spettatori, più una giuria, più quaranta splendide ragazze, più un microfono, più una tribuna, il calcolo non sarebbe stato se non si dicesse che la follia era scattata alle cose più grandi di noi, alla marea montante, al terremoto, al diluvio. Potete infatti offendere



Edvige Capovani, Luciana Francalancia e Natalia Roberti



Oretta Flume, Renato Guttuso e Massimo Girotti esaminano un concorrente

molto sentimentale, ma quando entrano in campo l'amor proprio paterno e la vanità, allora si entra di colpo nel terreno degli slanci belluini.

Ma torniamo alle nostre quaranta ragazze, che attendono di essere esaminate nel concorso per le BELLE LETTERICHE DE «L'UNITA'». Siliano, fra applausi e commenti di varia genere, dinanzi alla Giuria che è riuscita a sistemarsi ai bordi della pedana. L'esame dura a lungo, e intanto comincia a calare la sera. Il microfono mi guarda brutto ed in tono sprezzante qualche cosa, ma non sa spiegare, per esempio, se ci sarà o no un riflettore puntato sulla pedana. Le strida del pubblico, e una nota acuta, polano ogni tanto sulle teste dei 15.000 spettatori che a 200 metri di distanza stanno ascoltando l'Orchestra dell'Opera. La Giuria lavora a tutto spino e finalmente rimangono in lista otto concorrenti. Si respira, finalmente, su questa male detta pedana, e poco dopo respirano anche in quella sala, con un messaggio con un'ansioso messaggio alle masserelle del palcoscenico dell'Opera. Democristiano, e non è un momento un riflettore illuminerà, attraverso la grande arcata che divide dalla quinta del palco, la nostra pedana. Il pubblico, intanto, è stato al massimo della sua tensione, e si dispassa al limite quando arriva la lista. Poi altri clamori: a pari merito, ma il pubblico reclama a gran voce anche la bionda vince a pari merito. Poi altri clamori: a pari merito, ma il pubblico reclama a gran voce anche la bionda vince a pari merito. Poi altri clamori: a pari merito, ma il pubblico reclama a gran voce anche la bionda vince a pari merito.

Questa è la terza faccia che tocca il cuore dei monumenti di Roma. Una è quella che, per lungo tempo, ne ha fatto odiare, e non c'è bisogno di rindare alla grezza letteratura di «Italia» a seconda di questa o quella faccia, e la incontrano sui volti districati della gente che si recano fra i monumenti di Roma per passare un'ora di tranquillità; l'aria era diffusamente romantica, per questi pellegrini, e allora, perché non ti è più «civile», quelli sono momenti, amici miei, in cui rimango alquanto come davanti alle cose più grandi di noi, alla marea montante, al terremoto, al diluvio. Potete infatti offendere

«Anche un fiammifero»

Mentre «Fris» parla, i ricordi di quel tragico anno mi battono nella memoria come frammenti di un vecchio film. L'operaio in tuta che vide il primo colpo di cannone, e che, con questo piccolo energico «Fris», che m'ha patito così timidamente di se stesso, orgoglioso soltanto di aver potuto a un certo punto, e con un'aver sporgito Longo quando la polizia lo braccava. Sia tranquillo, «Fris», dormiremo poco.

UGO ARCUNO

## ALL'OMBRA DEI BANCHIERI AMERICANI

# Perché Ciang Kai Scek vuole la guerra civile

### Il popolo cinese anela alla pace e grida agli americani: "Non inviateci cannoni!", - Regime poliziesco del Kuomintang e manifestazioni di protesta degli intellettuali e degli operai cinesi

(Secondo articolo della grande inchiesta «Cina di Anno» di Louise Strong, corrispondente della Telepress).

II. SHANGAI, settembre. — I fattori complessi della situazione odierna in Cina, e cioè la lotta fra il Governo del Kuomintang, retto da Ciang Kai Scek e le zone comuniste del paese, l'interesse americano, gli scoppi dei lavoratori cinesi, il progetto della guerra civile vanno contrapposti all'accanto ed impellente desiderio di pace delle masse cinesi.

La grande dimostrazione popolare che si svolse domenica 23 giugno a Shanghai nella prima manifestazione dopo 19 anni che i lavoratori di Shanghai hanno indetta per protestare contro la politica del Governo. Settantaquattro lavoratori hanno partecipato a questa dimostrazione popolare, la maggiore che si sia svolta da quando lo scoppio generale del 1929 aveva consegnato la città in mano di Ciang Kai-Scek.

La dimostrazione era stata organizzata dalla Federazione fra le Organizzazioni del Popolo di Shanghai, che comprende 54 diverse organizzazioni che vanno dai sindacati alle associazioni fra i banchieri e gli uomini d'affari; essa ha segnato l'apice dei sentimenti del popolo che vanno rapidamente accumulandosi contro la guerra civile. Le autorità locali hanno fatto di tutto per soffocare l'espressione di questi sentimenti.

Il 23 giugno squadre di polizia interpenetrano per impedire nell'Università di Utopia una riunione di studenti, indetta in favore della pace. Il sindaco K. C. Wu esprime in un discorso la sua opinione, bollando gli studenti che perdono il loro tempo partecipando a campagne per la pace defraudando i ma-

scaloni e faisi cinesi». La riunione si sciolse con incidenti e combattimenti fra studenti e polizia.

Dicassette organizzazioni di Shanghai invitarono il giorno seguente una lettera aperta al generale Marshall dicendogli che il rifiuto di materiale bellico a norma della legge sfittit-prestito e il trasporto di truppe a favore di una sola parte «traiscono sempre più profondamente la Cina nel baratro della guerra civile». La lettera era firmata dall'Associazione dei banchieri della Cina, dalle Associazioni delle Società di Assicurazione, dall'Istituto per la Ricerca dell'America, e da altri importanti gruppi di istituti.

Ottanta fra attori e attrici di Shanghai hanno inviato una lettera aperta agli americani in cui essi dichiarano: «Non inviateci cannoni e proiettili a norma degli affari e prestiti. La guerra civile non sarebbe scoppiata se l'America non avesse rifornito di armi e di munizioni una delle parti contendenti».

Il 23 giugno una manifestazione di massa si verificò alle 8 del mattino alla Stazione Nord in occasione della partenza di una delegazione diretta a Nanchino per portare un appello al generale Marshall e al governo cinese. Gli oratori di questo comizio affermarono: «Noi vogliamo la pace e la democrazia. Saremo felici dell'aiuto dell'America per la ricostruzione della Cina non appena la guerra civile avrà avuto termine, ma ci opponiamo adesso a che essa dia il suo aiuto a una delle parti in lotta».

Consideriamo che sia giunto il momento per le forze americane di lasciare il territorio cinese».

egli sta compilando una lista delle persone che dovranno essere espulse.

Una cosa è certa ed è che la polizia ha già preparato la lista di coloro che hanno partecipato alla dimostrazione e ai discorsi che essa sta suddividendo in diverse categorie: 1) coloro che essendo troppo in vista per essere arrestati vanno tuttavia sorvegliati onde scoprire gli associati; 2) coloro che, pur essendo troppo al riparo per essere arrestati, sono troppo pericolosi e debbono quindi essere soppressi; 3) gli organizzatori meno importanti che possono essere gettati nei campi di concentramento.

L'assassinio dei professori Li Kung-Po e Wen I-Tsu a Kuningming non segna che l'inizio della repressione.

ANNA LOUISE STRONG

## Una delegazione malmenata

Di detta delegazione facevano parte H. L. Ma ex Ministro dell'Educazione nel vecchio Governo Centrale di Pechino, R. T. Wu del Consiglio Nazionale dell'Y.M.C.A., la signorina Lei, professoressa da lunga data all'Università di Shanghai, C. C. Chen Presidente dell'Associazione studentesca di Shanghai, K. Y. Fong, uno dei direttori della Banca Commerciale di Chekiang e diversi altri uomini d'affari nonchè insigni maestri.

Giunti a Nanchino i delegati furono circondati da una marmaglia

## Per la rinascita del teatro lirico

Il Maestro Graziano Mucci ci scrive una interessante lettera di cui ri-feriamo alcuni punti essenziali, sulla attuale situazione del teatro lirico italiano.

Scrivete il Maestro Mucci: «Lo spettacolo in genere, e particolarmente il Teatro Lirico ha avuto in questi ultimi tempi il colpo di grazia. Le tasse hanno reso impossibile qualunque iniziativa da parte di Enti, e privati. Il Ministro Scelcimmo non aveva annunciato una conveniente riduzione, ed essa è realmente avvenuta ma non è sufficiente. Le tasse che gravano sull'opera lirica sono: 1) il 15 per cento al teatro e il 4 per cento per l'imposta generale di entrate.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cantanti rappresentano una ricchezza della nazione e sarebbe opportuno che si facesse pagare a queste masse di giovani che in un prossimo avvenire potrebbero costituire dell'ottimo materiale di entrata.

Se si vuole la rinascita della lirica bisogna diminuire di molto questo contributo, altrimenti non si risolve nulla perché qualsiasi impresa verrebbe in passato.

Ogni occorre mettere i giovani cantanti in condizioni di farsi un repertorio esteso. Questi cant

CHIUDI A TRE PUNTI

Baluardo di liberta

Perché i giornali obiettivi, e indipendenti che non si stancano di esaltare quotidianamente la figura dell'ustacista mons. Stepinac, non spremano un po' del loro fiato a difendere gli ottantaquattro patrioti arrestati giorni fa da Franco? Forse che la legge, civile e morale, è dalla parte di Franco che ammazza e mette in galera solo gli antifascisti e non lo è dalla parte della magistratura jugoslava che processa, davanti a giornalisti e avvocati, i collaboratori dei nazisti? O forse il fatto che Franco è in Spagna il difensore degli interessi terrestri del Vaticano spaventa il liberalismo italiano e difenditore dello Stato laico?

Dolee bavaglio

Santi Savarini (come sta Augusto Turati caro Santi?) dice che a Palermo i giornalisti italiani dovranno protestare contro il tentativo di «bavagliare dolcemente» la stampa. Dopo aver citato la sua tesi che non c'è libertà in un paese dove la stampa non sia libera di fare che cosa? di difendere i latifondisti e gli imprenditori fascisti e perché no, Augusto Turati? il successore di Gayda dichiara di essere lieto che la sua opinione sia pienamente condivisa dal sottosegretario alla Presidenza, l'autorevole «vegga on. Cappa».

Impulsi produttivi

«Il disordine più completo» regnerebbe nelle aziende, afferma l'«Italia Nuova», se, nel corso delle trattative fra la CGIL e gli industriali prevalesse la tesi della prima, la quale afferma che nessun licenziamento deve aver luogo senza l'assenso formale delle commissioni interne. Naturalmente l'ordine più completo «reperirebbe nelle suddette aziende se gli operai potessero essere licenziati in tronco direttamente dagli industriali. Pensate che calma, infatti: quale silenzio, quale disciplina regnerebbe nelle fabbriche! Di questo passo, se gli operai cedessero su questo punto, si arriverebbe alla realizzazione di atmosfera così ordinata e composta che gli operai, intenti al loro lavoro, non sarebbero neanche disturbati dalle grida di protesta dell'operaio licenziato su due piedi nello studio del direttore.

Pensate dunque quale meraviglioso incremento ne riceverebbe la produzione industriale, così importante per la ricostruzione nazionale!

L'ingegnerino Verzellino

Il general Cadorna se magna le bistecche e ai poveri soldati gli dà castagne seche. Così cantavano nell'altra guerra i soldati italiani per tenersi di buonumore. Cosa canteranno adesso, dopo l'assoluzione di Verzellino, Gambarà, Baistrocchi, Dalmasco, che onisti di lauri latori e — perché no? — di eroi uccinate li portarono al massacro, alla prigionia, alla sconfitta? Altro che bistecche si mangiarà Verzellino per festeggiare l'alto senso di civismo e la sapiente interpretazione della legge di tanti giuristi italiani che continuano a chiedere i codici come fossero scritti alla rovescia, e laddove c'è scritto «traditore» fosse scritto «eroe nazionale» e laddove c'è scritto «giustizia» si leggesse: «ma tira a campà, non te ne incaricare!».

IL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Le grandi strapaesane: Roma-Lazio e Fiorentina-Livorno

Tre incontri stracididattini... o quasi (Roma-Lazio, Fiorentina-Livorno e Vicenza-Venezia) e due trasferite dalle squadre capitate (Milan-Juventus e Alessandria-Bologna) dominano il quadro della terza giornata del campionato di calcio. La carta dice che stesera il Bologna sarà solo in testa alla classifica in quanto mentre sicuro appare il successo dei felsinei ad Alessandria, il viaggio di Milano dovrebbe riuscire sgradito alla Juve, la quale, oltre tutto, si è sempre trovata a disagio contro i diavoli rosso-neri. Peraltro, il match di Milano è interessante non solo per le ripercussioni immediate del suo risultato sulla classifica, ma anche per il nuovo schieramento dell'attacco juventino. Oggi, infatti, dovrebbero debuttare fra i bianconeri i due nuovi acquisti cecoslovacchi Korotkiy e Vistalci di cui i tecnici dicono un gran bene e che dovrebbero aumentare la forza di realizzazione di Piola e compagni.



Riuscirà domani il giovane Sessa a fermare il saettante Amadei? Questo è l'interrogativo che si pongono i tifosi laziali.

Dagli incontri fra cugini il più facile dovrebbe essere quello di Vicenza dove i venetici, che finora non hanno eccessivamente brillato, dovrebbero lasciare le penne.

Disinquinato si prospetta lo scontro fra i toscani. Il Livorno è ancora sullo stancato della vittoria a mani basse di domenica scorsa sulla Roma e confida nella forza del sestetto difensivo e nelle frecce più febbrili. Starolta poi le novità presentate dalle due squadre sono così importanti che viene a mancare il dato dell'esperienza passata.

Il campionato di calcio di atletica leggera. Ecco i risultati delle finali svoltesi oggi per i campionati italiani di atletica leggera: Finali: m. 100: 1) Monti 10"7; 2) Cattoni 10"9; 3) Perruccio; 4) Santoni; 3) Calroni.

ULTIME L'Unità NOTIZIE

OGGI ELEZIONI AMMINISTRATIVE IN 272 COMUNI

Il popolo di Rimini e di Gubbio alla conquista democratica del Comune

Anche Cassino e Crema alle urne - Nei centri agricoli della Toscana, i contadini voteranno per i partiti popolari - Il maggior numero di consultazioni nella Campania e nell'Abruzzo

Il popolo di 272 Comuni è chiamato oggi a votare per una amministrazione democratica. Si tratta di un numero di consultazioni che nel periodo elettorale nel corso di due mesi, tutti i Comuni in cui le amministrazioni non erano state ancora effettuate saranno chiamati alle urne. E' un alto passo avanti per la democratizzazione del Paese, un'altra occasione per il popolo di dire la sua chiara parola.

La ragione che si pone al centro di questa generale, le affermazioni dei Comuni impegnati nelle votazioni e la Campania (54), e soprattutto le provincie di Salerno e di Caserta. Sono zone in cui, alle ultime elezioni politiche, i gruppi di destra sono riusciti a registrare una certa prevalenza. Sarà interessante vedere se l'indice si è ora spostato verso un maggiore equilibrio. Questo equilibrio esisterà certamente nei risultati dell'Abruzzo, dove si vota in 31 centri, specie nelle provincie di Chieti e Aquila. Se anche qui, per la particolare composizione sociale e le condizioni di arretratezza generale, le affermazioni delle sinistre sono state più rare che altrove, non va dimenticato che successi notevoli ci sono stati, i quali indicano che una nuova coscienza si va sviluppando tra queste masse, le cui condizioni di vita sono tra le peggiori d'Italia.

1.000.000 per favorire l'afflusso di bambini bisognosi alla colonia di Riccione. L'ora solare. Alle 3 di stanotte è tornata in vigore l'ora solare. Tutti gli orologi sono stati riportati alle 2. Abbiamo guadagnato quell'ora di vita (e di sonno), che avevamo perduto quando fu introdotta l'ora legale. Arriveremo a quest'altro anno.



Questa foto dell'United Press Photos (Rome Bureau) mostra tutti gli arcivescovi croati che collaborarono con Pavell in rivente a ceppolamento attorno al capo degli ustascia. L'arcivescovo Stepinac, sempre secondo quanto spiega l'United Press Photos, è il quinto a sinistra. Ai «falsi» de l'UNITA' e dell'«Avanti!», l'Osservatore Romano aggiunge, naturalmente, domani anche quelli dell'UNITA' Press.

RIMPASTO MINISTERIALE IN INGHILTERRA

Politica della «mano tesa» tra conservatori e laburisti

Il discorso di Churchill a Blackpool fa capire ai laburisti a quali condizioni i conservatori sarebbero disposti a collaborare con loro

(nostro servizio particolare) LONDRA, 5 — Due avvenimenti di decisiva importanza occupano in questi giorni in Inghilterra l'attenzione del paese: il rimpasto del Gabinetto che è stato annunciato ieri sera come il più imponente rimpasto da quando i laburisti sono andati al potere con Attlee, e il Congresso del Partito conservatore britannico che ha iniziato i suoi lavori giovedì scorso a Blackpool.

cupi della ria sulla quale il Governo britannico intende camminare e lavorare. Il rimpasto che è stato annunciato ieri sera come il più imponente rimpasto da quando i laburisti sono andati al potere con Attlee, e uno dei membri più attivi della delegazione alla Conferenza della pace, Hail, ministro delle Colonie, diventa primo Lord dell'Ammiraglio, al posto di Alexander ministro senza portafoglio in attesa di assumere l'importante dicastero della Difesa di nuova istituzione.

Non l'esame di questi avvenimenti è possibile ricavare una indicazione dell'orientamento politico futuro che intende seguire il Governo britannico? E' questa la domanda che si pone il cittadino medio britannico e chiunque oggi si preoc-

partito laburista: egli ha rivolto la sua critica al partito laburista non perché questa è in sostanza contraria a quella del partito conservatore ma perché è ancora poco conservatrice, perché ancora presa dalle preoccupazioni di un programma socialista. L'«Premier in defnition» non ha rotto i ponti con i Laburisti: il suo discorso è da leggere in un certo senso tutto all'indietro: cioè non come un discorso di condanna ma come un discorso che indica ai laburisti le condizioni alle quali i Conservatori li sosterranno. Queste condizioni sono: perfezionamento della politica imperialista sulla linea di quella di Winston Churchill, politica coloniale sempre più in funzione degli interessi del sistema imperiale britannico.

MARIO MONTAGNANA Direttore PIETRO INGRAO Vice Direttore responsabile Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma Via IV Novembre 149 Roma Concessionaria per la vendita in Roma Cooperativa Distribuzione Quotidiani Via Pozzetto 119 - Telefono 64-111

Table with lottery results: Estrazioni del lotto. PALERMO 79 63 89 82 20. TORINO 73 20 63 87 33. MILANO 14 43 13 59 87. FIRENZE 18 43 66 80 73. GENOVA 76 58 70 47 24. ROMA 77 88 23 30 59. VENEZIA 7 17 49 75 68. BA' I 17 61 61 29 2. NAPOLI 37 8 74 47 40. CAGLIARI 25 68 87 12 9.

Advertisement for a photography contest: 3 soltanto sono le norme da osservare per concorrere al 10.000.000 di premi del grande Concorso «aurora della rinascita».

Advertisement for a cinema: Andare in un cinema che abbia aderito al Concorso Incom «Aurora della Rinascita».

Advertisement for a cinema: inizio il 15 ottobre a Roma hanno già aderito i seguenti cinema di PRIMA VISIONE CAPRANICHETTA IMPERIALE ATTUALITA' CAPRANICA.

Advertisement for PELLICCE: ANCHE FUORI ROMA PAGAMENTO 12 MESI 5000, 7500, 10.000, 12.000, 15.000 oltre CATANI - Via Nizza, 67 - Roma.

Advertisement for IL SARTO DI MODA: VIA NOMETANA N 31-33 (Vicino Porta Pia) RICCA SCELTA DI STOFFE A METRAGGIO LABORATORIO DI PRIMA CATEGORIA I nostri prezzi sono i più vantaggiosi di Roma.

Advertisement for IMPERMEABILI e SOPRABITI: per Uomo, Signora, Ragazzi - Vestiti pronti e su misura.

Advertisement for TUTTA ROMA: ASCOLTA con la PARECCHIA della MOSTRA RADIO. Ora ADDA 5 A RATE SENZA ANTICIPO.

L'APPARATO STATALE CONTRO I LAVORATORI

300 carabinieri e 2 carri armati appoggiano una serrata a Pontedera

Intanto l'on. Corsi invita le autorità ad organizzare il «crumiraggio» per boicottare l'agitazione dei lavoratori della terra - La protesta della Federazione milanese del Partito socialista italiano

LIVORNO, 5 — Stamano l'ingegner Piaggio, proprietario del cantiere omonimo di Pontedera, presentando motivo dal fatto che un impiegato licenziato da un ingegnere aveva malmenato l'ingegnere stesso, ha proclamato la serrata, i 1500 operai dello stabilimento hanno però ugualmente preso il loro posto di lavoro per quanto l'ingegner Piaggio avesse dato ordine di sospendere l'erogazione dell'energia elettrica alla fabbrica.

ze circa 300 carabinieri, due carri armati e nuclei della Cclere. Di fronte al gravissimo fatto del segretario della Camera dei Lavoratori di Pisa ha dichiarato che qualora le Forze di Polizia non avessero stabilito immediatamente tutte le condizioni per lo sciopero, il segretario della Camera dei Lavoratori di Pisa sarebbe entrato in sciopero.

La Unità di Milano, del telegramma del Sottosegretario socialista all'Interno l'on. Corsi ha provocato una protesta enorme dei s e di st milanesi. Il Comitato di tutto della Federazione milanese è stato convocato per il giorno di oggi, e i membri del Comitato Direttivo della Federazione socialista milanese si sono riuniti per discutere l'ordine del giorno.

Le partite di oggi

Vicenza-Venezia. Milan-Juventus. Genoa-Internazionale. Alessandria-Bologna. Brescia-Bari. Modena-Napoli. Roma-Lazio (Stad. ore 15.30). Fiorentina-Livorno. Torino-Samp. Doris.

I campionati italiani di atletica leggera

Ecco i risultati delle finali svoltesi oggi per i campionati italiani di atletica leggera: Finali: m. 100: 1) Monti 10"7; 2) Cattoni 10"9; 3) Perruccio; 4) Santoni; 3) Calroni.

L'on. Corsi si pronuncia per il crumiraggio

MILANO, 5. Si stanno per rinnovare in questi giorni i patti coloniali per i salariati agricoli ed i lavoratori hanno formulato le loro richieste. La Federazione socialista milanese, che ha visto questi ultimi battuti senza soppressione e con bruttura contro i campioni d'Italia non può respingere senza esitare la prospettiva di un nulla.

PER LA RIAPERTURA delle SCUOLE

Advertisement for ISABELLI: TUTTO PER IL DISEGNO. ROMA - CORSO VITTORIO EMANUELE, 29-31-33 - TEL. 63984 - ROMA.

Advertisement for ISABELLI: TUTTO PER IL DISEGNO. VENDITA ECCEZIONALE COLOSSALE ASSORTIMENTO PREZZI IMBATTIBILI.